



ACCADEMIA DEI GEORGOFILI
Sezione Centro-Ovest

GIORNATA DI STUDIO

**IL CREDITO AGRARIO OGGI
PROFILI GESTIONALI, OPERATIVI E
NORMATIVI PER LA PROMOZIONE DI UNO
SVILUPPO SOSTENIBILE**

Venerdì 18 febbraio 2022

Raccolta dei Riassunti

PRESENTAZIONE

Sembra ovvio che per qualsiasi attività produttiva ci possa essere bisogno di accesso al Credito fornito dagli Istituti Bancari, ma è convinzione diffusa che l'agricoltura di tutto il mondo abbia particolare necessità di un accesso facile al Credito. Fatta questa affermazione, probabilmente condivisibile da tutti, si deve entrare in merito a come si deve procedere e si cominciano ad enumerare i casi, le necessità, le mille differenze delle agricolture perché mille sono gli ambienti -naturali e socioeconomici- dove queste si attuano. La parola può quindi solo passare agli esperti; pertanto abbiamo deciso che sarebbe stato quanto mai opportuno organizzare questa Giornata di studio in modo da considerare questa disciplina così specialistica, ma così importante, sotto i suoi molteplici aspetti pratici, tale da determinare il successo o la scomparsa per tante numerose piccole e medie aziende agrarie italiane. Anche le grandi aziende agrarie hanno necessità del Credito, ma in virtù della loro diversa realtà amministrativo-contabile non pongono all'Istituto Bancario gli stessi difficili problemi.

PROGRAMMA

Ore 9.00 - Apertura dei lavori e saluti

AMEDEO ALPI - Presidente delegato sezione centro ovest accademia dei georgofili

GABRIELLA PAPPONI MORELLI - Presidente Fondazione Polo Universitario Grossetano

MIRKO CINELLI - Presidente Collegio Periti Agrari e Periti Agrari Laureati di Grosseto

GIANLUCA BUEMI - Coordinatore Dipartimento di Economia e Estimo del CONAF

FABIO FABBRI - Presidente Ordine Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Grosseto

Ore 9.30 - Interventi

Modera: DOMENICO SARACENO, Dottore Agronomo, Referente Formazione ODAF Grosseto

LAURA VIGANÒ, Ordinario di Economia degli intermediari finanziari - Dipartimento di Scienze Aziendali Università di Bergamo

Agricoltura, sviluppo sostenibile e inclusione finanziaria: il ruolo delle banche

ALESSANDRA DI LAURO, Ordinario di Diritto alimentare, Legislazione biotecnologica e Diritto agrario – Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-Ambientali, Università di Pisa.

Credito agrario e sviluppo sostenibile

LUIGI PELLICCIA, Prof. Inc. Diritto Europeo dell'immigrazione - Dipartimento di Giurisprudenza Università di Siena

Accesso al credito tra nuova PAC e PNRR

PIER LUIGI CORSI, Già Vice Direttore Generale Vicario della Banca Monte dei Paschi di Siena

Il credito agrario e la sua evoluzione dopo il Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (l.385/1993)

MAURO BAMBAGIONI, Dottore Agronomo - Specialista a livello nazionale settore agricoltura Unicredit

Rapporto tra impresa agricola e banche. Come costruirlo e svilupparlo. Quali sono le criticità

MAURIZIO SONNO, Dottore Agronomo, Responsabile Ufficio Agricoltura di Banca TEMA – Grosseto

Considerazioni di un operatore di credito agrario sul proprio libro, strumento didattico per la formazione

FRANCESCO CARRI, Dottore Commercialista - Presidente BANCA TEMA, Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma - Credito Cooperativo

Il ruolo delle banche del territorio e degli uffici agricoltura nel credito specializzato agrario

Ore 12.50 - Conclusioni: **AMEDEO ALPI** - Presidente Delegato Sez. Centro Ovest Accademia dei Georgofili

Ore 13.00 - Chiusura dei lavori

AGRICOLTURA, SVILUPPO SOSTENIBILE E INCLUSIONE FINANZIARIA: IL RUOLO DELLE BANCHE

Laura Viganò

Ordinario di Economia degli intermediari finanziari – Dipartimento di Scienze Aziendali Università di Bergamo

L'agricoltura non solo contribuisce alla crescita economica ma ha ricadute in almeno altre due prospettive: la sostenibilità ambientale e l'inclusione nel sistema produttivo di segmenti di popolazione ai margini dello stesso. Queste prospettive assumono rilievo differente nel tempo e nei diversi paesi ma, complessivamente, hanno suscitato interventi di sostegno, anche attraverso il sistema bancario. Il credito agrario/rurale, pubblico e privato, è stato strumento di politiche di sviluppo, finalizzato anche all'inclusione finanziaria e sociale. In tempi recenti, l'impatto che il finanziamento all'agricoltura può avere sugli equilibri ambientali è oggetto di massima attenzione. Gli esiti degli interventi sono talvolta estremamente soddisfacenti, talaltra limitati. Le modalità con cui le banche, siano esse pubbliche o private, si pongono in relazione con la clientela destinataria di queste azioni possono fare la differenza e influire sulle probabilità di successo, indipendentemente dal livello di sviluppo dei contesti di intervento.

Agriculture not only contributes to economic growth but has repercussions in at least two other perspectives: environmental sustainability and the inclusion of segments of the population on the margins of the productive system. These perspectives take on different significance over time and in the various countries but, overall, they have sparked support interventions, including through the banking system. Public and private agricultural/rural credit has been an instrument of development policies, also aimed at financial and social inclusion. In recent times, the impact that funding for agriculture can have on environmental balances is the object of the utmost attention. The results of the interventions are sometimes extremely satisfactory, sometimes limited. The ways in which banks (both public and private ones) relate to the target customers can make a difference and affect the probability of success, regardless of the level of development of the reference contexts.

CREDITO AGRARIO E SVILUPPO SOSTENIBILE

Alessandra di Lauro

Ordinario di Diritto alimentare, Legislazione biotecnologica e Diritto agrario-Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali, Università di Pisa

L'agricoltura soffre da tempo di grandi difficoltà nell'accesso al credito che hanno portato nel corso degli anni all'introduzione di misure, strumenti e tipologie di finanziamento che potessero essere più confacenti alle caratteristiche strutturali dell'attività agricola.

Si è assistito, quindi, ad interventi di stampo pubblicistico e privatistico, non sempre pienamente adeguati, destinati ad accompagnare anche dal punto di vista finanziario l'evoluzione dell'agricoltura e delle attività riconducibili a questo contesto.

Il quadro dell'accesso al credito in agricoltura, già abbastanza complesso, negli ultimi tempi risente in misura ancora più evidente della necessità di accompagnare un settore produttivo essenziale e strategico che non può essere lasciato totalmente alle logiche del mercato.

La conformazione dell'attività agricola agli obiettivi dello sviluppo sostenibile che si riscontra anche nella nuova PAC amplia i confini dell'agricoltura e dell'impresa agricola e trova ora riscontro nella conformazione nel segno della sostenibilità degli strumenti finanziari e bancari.

I nuovi modelli creditizi e i nuovi modelli di esercizio dell'impresa agraria sono orientati a stimolare e riconvertire i modelli di produzione, ad aumentare la trasparenza dei mercati, ad incentivare attività ecosostenibili nell'intento di modificare profondamente la stessa nozione di competitività

For a long time now, Agriculture has been suffering from great difficulties in accessing credit. This issue has led to the introduction of measures, instruments and types of financing more relevant to the structural characteristics of agricultural activity.

Most of these public and private financing developments were not always fully adequate, but intended to support the evolution of agricultural activities and its financial needs.

The framework of access to credit in agriculture, already quite complex, has to be reviewed in order to better assist this essential and strategic production sector considering that the market logic cannot be the only solution.

The progressive adaptation of the agricultural activity to the objectives of sustainable development, as it results from the new CAP, broadens the boundaries of agriculture and farms. Same evolution based on sustainable development issue concerns financial and banking instruments.

The new credit models and the new models for running agricultural businesses are made for stimulating and reconverting production models, increasing market transparency and encouraging eco-sustainable activities with the intention of deeply changing the notion of competitiveness

ACCESSO AL CREDITO TRA NUOVA PAC E PNRR

Luigi Pelliccia

Prof. Inc. Diritto Europeo dell'immigrazione-Dipartimento di Giurisprudenza Università di Siena

Il 7 gennaio u.s., l'Italia ha presentato alla Commissione europea il Piano strategico nazionale (PSN) per l'attuazione della riforma della PAC 2023-2027.

Il Piano, finalizzato a introdurre una strategia unitaria, avvalendosi dei diversi strumenti a disposizione, a partire dai pagamenti diretti e dalle organizzazioni comuni di mercato, fino allo sviluppo rurale e al PNRR, per l'attuazione della riforma che per l'Italia vale circa cinque miliardi di aiuti annui.

Il Piano riserva circa 10 miliardi complessivi alle nuove azioni ambientali previste dalla riforma, alle quali sarà destinato il 25% delle risorse degli aiuti diretti per sostenere le aziende nell'adozione di pratiche agronomiche sostenibili, a cui si aggiungono 1,5 miliardi stanziati attraverso i piani regionali di sviluppo rurale.

Sono 5 gli ecoschemi nazionali scelti che opereranno in sinergia con 26 interventi agroambientali contenuti nei PSR: al biologico vanno 2,5 miliardi; 1,8 miliardi per il miglioramento delle condizioni di benessere animale ed il contrasto del fenomeno dell'antimicrobico resistenza, in attuazione della strategia *Farm to Fork* (a questo obiettivo concorrono sia gli ecoschemi del primo pilastro, sia gli interventi contenuti nello sviluppo rurale e nel PNRR).

All'interno delle sei missioni del PNRR l'agricoltura è inserita all'interno della **“Missione 2”** - quella sulla *“Rivoluzione verde e transizione ecologica”*, Componente 1 -*Economia circolare e agricoltura sostenibile*- e **Intervento 2** -*Sviluppare una filiera agroalimentare sostenibile*-.

I principali obiettivi per PNRR per l'agricoltura sono quelli di contribuire alla modernizzazione del settore, anche in logica di *digital transformation*, per consentire a uno dei comparti comunemente considerati “tradizionalisti” di trarre vantaggio da una sostanziosa iniezione di innovazione.

A favore degli interventi che rientrano nell'ambito delle finalità della Missione 2, in particolare della Componente 1, sono inoltre stanziati ulteriori 1,2 miliardi di euro dal Fondo complementare al PNRR, istituito dal D.L. n. 59/2021 che ha determinato le risorse del Piano nazionale per gli investimenti complementari di competenza del Ministero delle politiche agricole, da destinarsi, negli anni dal 2021 al 2026, per complessivi 1.203,3 milioni di euro: tali risorse sono finalizzate al finanziamento dei "Contratti di filiera e distrettuali per i settori agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, della silvicoltura, della floricoltura e del vivaismo". È stato inoltre precisato che il 25% di dette somme è destinato esclusivamente alle produzioni biologiche italiane ottenute conformemente alla normativa europea e a quella nazionale di settore.

Al centro della strategia del Governo per rafforzare il mondo e le filiere dell'agricoltura ci sono tre punti centrali attorno a cui ruotano tutti gli interventi: **a)** l'economia circolare e l'agricoltura sostenibile; **b)** i contratti di filiera e di distretto, **c)** la tutela del territorio e della risorsa idrica.

On 7 January U.S., Italy submitted to the European Commission the national strategic plan (PSN) for the implementation of the reform of the PAC 2023-2027. The plan, aimed at introducing a unitary strategy, making use of the various tools available, starting from direct payments and common market organizations, up to rural development and PNRR, for the implementation of the reform that for Italy is worth Five billion annual aid. The plan resumes about 10 billion total to the new environmental actions provided for by the Reformation, to

which 25% of the resources of direct aid to support companies in the adoption of sustainable agronomic practices, which are added 1.5 billion allocated through regional Rural development plans. There are 5 the chosen national ecoschemes who will operate in synergy with 26 agri-environmental interventions contained in the PSR: to organic agriculture 2,5 billion; 1.8 billion for the improvement of the conditions of animal welfare and the contrast of the phenomenon of antimicrobial resistance, in implementation of the Farm To Fork strategy (this objective contribute both the ecoschemes of the first pillar, and the interventions contained in rural development and in the PNRR).

Inside the six missions of the PNRR agriculture is included within the "mission 2" - that on the "green revolution and ecological transition" -, component 1 - Circular economy and sustainable agriculture - and intervention 2 - Develop an agri-food supply chain sustainable-. The main goals for PNRR for agriculture are those to contribute to the modernization of the sector, even in logic of digital transformation, to allow one of the sub-funds commonly considered "traditionalists" to take advantage of a substantial injection of innovation. In favor of the interventions that fall within the purposes of the mission 2, in particular of the component 1, additional 1.2 billion euros are also allocated by the supplementary fund to the PNRR, established by D.L. n. 59/2021 which led to the resources of the national plan for complementary investments in the competence of the Ministry of Agricultural Policies, to be destined, over the years 2021 to 2026, for a total of 1,203.3 million euros: these resources are aimed at financing " Chain and district contracts for agri-food, fisheries and aquaculture sectors, forestry, floriculture and nursery ". It was also specified that 25% of said sums is intended exclusively for Italian organic productions obtained in accordance with European legislation and national sector. At the center of the government's strategy to strengthen the world and the chains of agriculture there are three central points around which all the interventions rotate: a) the circular economy and sustainable agriculture; b) the supply chain and district contracts, c) the protection of the territory and the water resource.

IL CREDITO AGRARIO E LA SUA EVOLUZIONE DOPO IL TESTO UNICO DELLE LEGGI IN MATERIA BANCARIA E CREDITIZIA (L.385/1993)

Pier Luigi Corsi

Già Vicedirettore Generale Vicario della Banca Monte dei Paschi di Siena

La storia del "Credito Agrario" nel nostro Paese affonda le proprie radici all'epoca della nostra Unità Nazionale, risalendo a provvedimenti legislativi approvati dal parlamento del neonato Regno d'Italia fin dal 1869.

Ma è certamente con la fondamentale legge 1760 del 1928 che prende corpo in forma organica un quadro complessivo e sistematico che disciplina in chiave assolutamente "specialistica" tutte le aree d'interesse del "far credito all'agricoltura".

La legge 1760 del '28 resta in vigore per oltre 65 anni e permea con le sue disposizioni, i suoi regolamenti, le sue normative e gli assetti istituzionali tutto quanto abbiamo conosciuto (e continuiamo ancora, almeno in parte, ad utilizzare) in materia di Credito Agrario.

La "nuova" legge bancaria 1.9.1993 n. 385, sulla scia delle legislazioni di stampo europeo, decreta (apparentemente) la fine dei meccanismi operativi alla base della 1760 del '28 e delle numerose integrazioni ed innovazioni succedutisi nel tempo, all'insegna della "fine delle specializzazioni" provocata dall'avvento della Banca Universale.

Da lì a qualche anno (Dlgs 228/2001) muta persino la stessa definizione dell'imprenditore agricolo con la nuova formulazione dell'Art. 2135 del Codice Civile che sostituisce integralmente il vecchio testo del 1942.

Peraltro, già la delibera del C.I.C.R. del 22.4.1995 ampliava il concetto delle attività "connesse" e "collaterali" di cui al terzo comma dell'art. 43 della legge 1.9.1993 n. 385, andando oltre a quanto già stabilito fin dal 1983.

Da questo punto di vista, non v'è chi non veda uno stretto collegamento fra l'art. 43 della legge bancaria del 1993, la delibera del C.I.C.R. Del 1995 e la nuova formulazione dell'art. 2135 Cod. Civ. Introdotta nel 2001.

Ad ogni buon conto, la "specialità" del Credito Agrario rimane ancor oggi almeno nel "modus operandi" e l'attività nel settore è comunque strettamente legata alle competenze professionali, tecniche ed organizzative degli operatori, siano essi bancari o consulenti d'azienda.

Notava acutamente un attento osservatore dei fatti economici e finanziari del nostro Paese, a proposito della "despecializzazione" del credito determinata nel sistema bancario italiano dalla legge del 1993, che il nuovo assetto indotto dalla Banca Universale all'insegna dello slogan del "tutti possono fare tutto" andrebbe più opportunamente ridefinito nel più appropriato "tutti possono fare ... tutto quello che sanno fare" !!!

Del resto, anche i dati statistico-andamentali stanno lì a dimostrare che le Banche attive nel Credito Agrario sono essenzialmente quelle che, dotate di idonea "infrastruttura" (risorse umane dedicate, risorse organizzative, commerciali, consulenziali e tecniche) operano con efficacia ed efficienza, assumendo rischi consapevoli e con elevato grado di soddisfazione della clientela.

The history of the "agricultural credit" in our country has its own roots at the time of our national unity, going back to legislative measures approved by the Parliament of the Newborn

Kingdom of Italy since 1869. But it is certainly with the fundamental 1760 law of 1928 which takes a body in an organic form an overall and systematic framework that regulates an absolutely "specialist" key all areas of interest to "make credit to agriculture". The 1760 law of '28 remains in force for over 65 years and permeated with its provisions, its regulations and institutional structures all that we have known (and we continue, at least in part, to use) on agricultural credit. The "new" bank law 1.9.1993 n. 385, in the wake of European mold legislation, decrees (apparently) the end of the operational mechanisms underlying the 1760 of '28 and the numerous integrations and innovations succeeded in time, in the name of "the end of the specializations" caused by the advent of Universal Bank. From there to a few years (Legislative Decree 228/2001) even the same definition of the agricultural entrepreneur changes with the new wording of the art. 2135 of the civil code that fully replaces the old text of 1942. Moreover, the resolution of C.I.C.R. of 22.4.1995 expanded the concept of the "connected" and "collateral" activities referred to in the third paragraph of art. 43 of the law 1.9.1993 n. 385, going beyond what has already been established since 1983. From this point of view, there is no who does not see a close connection between the art. 43 of the 1993 banking law, the resolution of C.I.C.R. From 1995 and the new wording of art. 2135 COD. CIV. Introduced in 2001. At every good account, the "specialty" of the agricultural credit remains even today at least in the "modus operandi" and the activity in the sector is still closely linked to the professional, technical and organizational skills of the operators, whether bank accounts or consultants. Acutely noted a careful observer of the economic and financial facts of our country, about the "despecialization" of the credit determined in the Italian banking system by the 1993 law, which the new trim induced by the Universal Bank dedicated to the slogan of "everyone can do everything" would be more appropriately redefined in the most appropriate "everyone can do all they know how to do"!!!

Moreover, even the statistical-spreading data are there to show that the banks active in the agricultural credit are essentially those that, equipped with a suitable "infrastructure" (dedicated human resources, organizational, commercial, consulting and technical resources) operate effectively and efficiently, taking conscious risks and with high degree of customer satisfaction.

RAPPORTO TRA IMPRESA AGRICOLA E BANCHE. COME COSTRUIRLO E SVILUPPARLO. QUALI SONO LE CRITICITÀ

Mauro Bambagioni

Dottore Agronomo-Specialista a livello nazionale settore agricoltura di Unicredit

Se per Credito Agrario si intende la specifica normativa che attraverso la legge 1760 del 1928 regolava la concessione del credito alle imprese del settore agrario con prodotti dalle specifiche caratteristiche di concessione, durata e garanzie, dobbiamo dirci chiaramente che di esso rimane solo una piccola parte nella operatività quotidiana delle banche.

Il sistema bancario dopo Basilea II infatti si è dato regole per la concessione dei crediti alle imprese che sono uniformi per tutti i settori produttivi. Queste regole leggono con difficoltà la realtà di una impresa agricola rendendo difficile la concessione del credito. In aggiunta la forte pressione commerciale sulla rete esercitata dalle aziende bancarie porta troppo spesso ad offrire i prodotti che più danno margini alla banca anziché quelli che sarebbero funzionali all'azienda.

La stretta creditizia che ne è conseguita ha avuto una incidenza maggiore nel settore primario anche per alcune concause quali la dinamica dei prezzi dei mezzi di produzione e dei prodotti, con la conseguente diminuzione dei margini. Si aggiunga che la continua necessità di investimenti ancorché assistiti da contributi comunitari ha accusato la minore disponibilità del capitale di terzi fino al punto di non riuscire ad utilizzare una parte importante dei contributi a disposizione.

In questo quadro è frequente che le aziende agrarie non riescano a soddisfare le proprie esigenze finanziarie o addirittura che vadano in difficoltà e che escano dall'ambito bancario entrando in quello della gestione dei Non Performing Loans.

Indicheremo alcune delle strategie per evitare o, malauguratamente, affrontare questi problemi.

If for agricultural credit it means the specific legislation which through the law n ° 1760 of 1928 regulated the granting of credit to companies in the agricultural sector with products by the specific characteristics of concession, durability and guarantees, we must tell us clearly that it remains only one small Part in the daily operation of banks. The banking system after Basel II in fact has given rules for the granting of credits to companies that are uniforms for all productive sectors. These rules read the reality of a farm with difficulty making it difficult to grant credit. In addition, the strong commercial pressure on the network exerted by banking companies carry too often to offer products that more margins to the bank instead of those that would be functional to the company. The credit granting that has had a greater incidence in the primary sector also for some contributing cause such as the dynamics of the prices of the means of production and products, with the consequent decrease in margins. It is added that the continuous need for investments even if assisted by Community contributions has accused the lower availability of the capital of third parties to the point of not being able to use an important part of the contributions available. In this framework it is frequent that agricultural companies fail to meet their financial needs or even that go in difficulty and that exit from the banking, entering that of non-performing loans management. We will indicate some of the strategies to avoid or, unfortunately, address these problems.

CONSIDERAZIONI DI UN OPERATORE DI CREDITO AGRARIO SUL PROPRIO LIBRO, STRUMENTO DIDATTICO PER LA FORMAZIONE

Maurizio Sonno

Dottore Agronomo, Responsabile Ufficio Agricoltura di Banca Tema

Quanto descritto nel presente libro, di fatto, ripercorre il percorso professionale di oltre trent'anni da Responsabile di un Ufficio Agricoltura. All'inizio non è stato facile far capire a tutti che un Agronomo in Banca poteva essere, quantomeno, utile.

Venendo da famiglie di agricoltori ho invece, sempre percepito, la grande utilità che esiste nel far parlare due mondi tanto distanti: la Banca e gli agricoltori. Questo compito spettava a me e, da interprete, ho cercato, in tutti questi anni, di far dialogare questi due mondi.

Nel mio lavoro, da convinto cooperatore, ho sempre cercato di valorizzare le piccole aziende, stimolarne la crescita ed ho cercato di far sì che la Banca fosse la casa degli agricoltori e mai un negozio dove si vendono solo soldi.

Ho cercato di far capire alla Banca che in agricoltura ci sono anche momenti bui ed è, in quel momento, che la Banca ci deve essere senza che nessuno gli chieda di intervenire. In sintesi questo è quello per cui ho lavorato in questi numerosi anni per far sì che la mia Banca di Credito Cooperativo fosse il vero motore del territorio e dove, in campo agricolo, non si mirasse mai ad un immediato ritorno economico ma si lavorasse solo bene perché, come dicono in Maremma, "il bene torna".

In questi anni, nella mia Banca, non ci siamo mai fatti nemmeno sfiorare da idee e procedure dove si potesse speculare a scapito delle piccole aziende e dei più deboli.

Personalmente ho sempre creduto che ci possa essere un modo di fare Banca più umano e vicino ai territori e per questo colgo l'occasione di ringraziare i miei Dirigenti che mi hanno sempre consentito di guardare oltre, facendomi proporre schemi e percorsi spesso poco in linea con il pensiero comune.

Ecco quindi che, per fare credito giusto, c'è bisogno di una buona conoscenza delle norme che regolano il credito agrario e del settore in cui si opera. I libri di "Credito Agrario" sono stati scritti per esigenze di formazione professionale: per far sì che i collaboratori dell'Ufficio agricoltura ed i professionisti esterni alla banca potessero disporre di un manuale sul quale poter ritrovare le basi tecniche dei tipi di affidamento e considerazioni pratiche. Il secondo volume, come lo chiamo io, è la "cassetta degli attrezzi": in questo libro sono raccolte bozze contrattuali specifiche di credito agrario documenti particolari ecc. che possono servire da esempio a chi si appresterà a questa specifica attività creditizia

What is described in this book, in fact, traces the professional path of over thirty years as Manager of an Agriculture Office. At the beginning it was not easy to make everyone understand that an Agronomist in the Bank could be, at least, useful.

Coming from farming families, on the other hand, I have always perceived the great utility that exists in making two very distant worlds talk: the Bank and farmers. This task fell to me and, as an interpreter, I have tried, in all these years, to make these two worlds dialogue.

In my work, as a convinced cooperator, I have always tried to enhance small businesses, stimulate their growth and I have tried to ensure that the Bank was the home of farmers and never a shop where only money is sold.

I tried to make the Bank understand that there are also dark moments in agriculture and it is, at that moment, that the Bank must be there without anyone asking it to intervene. In summary, this is what I have worked for in these many years to ensure that my Cooperative Credit Bank was the real engine of the territory and where, in the agricultural field, one never aimed at an immediate economic return but only worked well, because, as they say in Maremma, "good returns".

In recent years, in my bank, we have never even let ourselves be touched by ideas and procedures where one could speculate to the detriment of small companies and the weakest.

Personally, I have always believed that there can be a way of making a Bank more humane and closer to the territories and for this I take the opportunity to thank my Executives who have always allowed me to look beyond, making me propose schemes and paths that are often not very in line with common thinking.

Hence, in order to make a fair credit, you need a good knowledge of the rules governing agricultural credit and the sector in which it operates. The "Credito Agrario" books were written for professional training needs: to ensure that the employees of the Agriculture Office and professionals outside the bank could have a manual on which to find the technical bases of the types of credit lines and considerations practices. The second volume, as I call it, is the "toolbox": this book collects specific contractual drafts of agricultural credit, particular documents which can serve as an example to those who will undertake this specific credit activity.

IL RUOLO DELLE BANCHE DEL TERRITORIO E DEGLI UFFICI AGRICOLTURA NEL CREDITO SPECIALIZZATO AGRARIO

Francesco Carri

Dottore Commercialista-Presidente BANCA TEMA, Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma-Credito Cooperativo

La Banca di Credito Cooperativo affonda le sue radici nel territorio della Maremma, dove operavano cinque casse rurali e artigiane che hanno dato origine a Banca Tema. Le Casse Rurali nacquero sul principio del localismo; per vocazione e per storia è pertanto indiscussa la vicinanza di questa banca al settore agricolo.

Oggi la banca continua ad operare nel rispetto di quei valori fondamentali di vicinanza alle comunità e di sviluppo del territorio, senza perdere di vista il mercato attuale e le esigenze dei clienti, privati e imprese.

Nel libro redatto dal Maurizio Sonno, un dottore agronomo, responsabile dell'Ufficio Agricoltura della banca, che dà lo spunto alla giornata di oggi, è riassunto il ruolo svolto dall'Istituto al fianco delle aziende agricole e allo stesso tempo vi si trova un quadro ampio ed aggiornato della vigente normativa sul credito agrario. In tutto questo viene confermato il ruolo essenziale dell'Ufficio Agricoltura, un'unità organizzativa con forte specializzazione, da sempre unicamente dedicata al settore primario, impegnata a promuovere il dialogo tra la Banca e gli agricoltori per rispondere nel modo migliore alle necessità individuali di ciascuna azienda agricola. Il massimo impegno è sempre stato dedicato ad offrire prodotti e servizi di qualità in grado di seguire lo sviluppo delle aziende agricole nel lungo periodo, con il faro puntato sulla sostenibilità, un termine oggi molto utilizzato (anche nel titolo della giornata di studio odierna) ma pionieristico nel momento in cui queste attività sono state avviate.

L'esperienza dell'ufficio agricoltura ha anche consentito di mettere a punto nuovi e più specifici prodotti volti alla tutela, al rispetto e alla salvaguardia del territorio, tramite interventi finanziari che prima che al tasso agevolato guardano alla tutela e allo sviluppo dell'ambiente: tale sensibilità per il territorio ha permesso di mettere a punto soluzioni mirate ed immediate per arginare i danni causati ad esempio dalle calamità naturali come siccità o alluvioni, che negli anni hanno ripetutamente colpito le nostre zone.

L'ufficio agricoltura inoltre, lavorando nel campo specifico, è stato in grado di mettere a punto le diverse operazioni di credito agrario necessarie al sostegno delle imprese, dalle garanzie alle indicazioni sulla stesura di business plan; dalle ristrutturazioni finanziarie alle certificazioni bio; senza perdere di vista l'innovazione tecnologica e la mutazione strutturale delle aziende agricole, ad esempio mettendo a punto sinergie tra mondo rurale e settore turistico.

Crediamo che il compito delle nostre Banche sia sempre più quello di incentivare l'aggregazione in Consorzi e Cooperative in grado di fare rete e promuovere i beni prodotti spesso provenienti da micro imprese che rappresentano le vere eccellenze del territorio. Negli ultimi anni è stato investito molto su questa strategia, ma tanto ancora si può fare per aiutare le imprese del territorio a crescere e a promuovere validamente i loro prodotti e la giornata di studio grossetana, dedicata al credito agrario, s'inserisce ottimamente in questo programma strategico.

The Banca di Credito Cooperativo has its roots in the Maremma area, where five rural and artisan banks operated which gave rise to Banca Tema. The Casse Rurali were born on the principle of localism; the proximity of this bank to the agricultural sector is therefore undisputed by vocation and history. Today the bank continues to operate in compliance with those fundamental values of proximity to communities and development of the territory, without losing sight of the current market and the needs of customers, individuals and businesses. In the book written by Maurizio Sonno, an agronomist, head of the Bank's Agriculture Office, which gives the starting point for today, the role played by the Institute alongside the farms is summarized and at the same time there is a picture ample and updated of the current legislation on agricultural credit. In all this, the essential role of the Agriculture Office is confirmed, an organizational unit with a strong specialization, which has always been exclusively dedicated to the primary sector, committed to promoting dialogue between the Bank and farmers to respond in the best way to the individual needs of each farm. The utmost commitment has always been dedicated to offering quality products and services able to follow the development of farms in the long term, with the focus on sustainability, a term widely used today (even in the title of today's study day) but pioneering at the time these activities were launched. The experience of the agriculture office has also made it possible to develop new and more specific products aimed at protecting, respecting and safeguarding the territory, through financial interventions that look at the protection and development of the environment before the subsidized rate: this sensitivity for the territory has made it possible to develop targeted and immediate solutions to stem the damage caused, for example, by natural disasters such as drought or floods, which over the years have repeatedly hit our areas. Furthermore, working in the specific field, the agriculture office was able to develop the various agricultural credit operations necessary to support businesses, from guarantees to indications on the drafting of business plans; from financial restructuring to organic certifications; without losing sight of technological innovation and the structural change of farms, for example by developing synergies between the rural world and the tourism sector. We believe that the task of our Banks is increasingly that of encouraging aggregation into Consortia and Cooperatives capable of networking and promoting the goods often produced by micro-enterprises that represent the true excellence of the territory. In recent years a lot has been invested in this strategy, but much more can be done to help local businesses to grow and effectively promote their products and the study day in Grosseto, dedicated to agricultural credit, fits perfectly into this strategic program.